Anno XXXVII Sabato 12 Aprile 1884 N. 88

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

In Francia si attende qualche notizia dal Tonkino, essendo già stato annunziato il concentramento delle colonne incaricate della presa di Hong-hoa. Prevedesi che la spedizione incontrerà questa volta difficoltà maggiori che nelle fazioni passate, sapendosi che annamiti e chinesi apparecchiano fiera resistenza. Della quale cosa il ministero francese si rallegra in cuor suo, poichè se da un canto questa resistenza non è sufficiente a compromettere l' esito dell' impresa, dall' altro fornisce al signor Ferry nuovi pretesti per l' indennità, che egli pretende dalla China.

La questione della indennità minaccia di prolungare l' imbroglio tonkinese molto al di là di quello che i francesi vorrebbero. Vi è poca speranza che la China si rassegni pacificamente a pagare; e dichiarare la guerra alla China vuol dire per la Francia, secondo i computi di un giornale parigino, votare 300 milioni per principiarla e 40 mila uomini per condurla a termine con le necessarie navi ed artiglierie. L' idea poi di occupare Canton per rifarsi delle spese, sequestrando le entrate delle dogane di quel porto mondiale, non è pratica, poichè sul più bello, dice il giornale stesso, usciranno fuori l' Inghilterra e l' America con qualche vecchio trattato che legherà le mani alla Francia.

Queste considerazioni sono di una serietà incontestabile, e forse perciò non v' è speranza che il signor Ferry tenga conto. Ma intanto, e neppure questo ammonimento dovrebbe essere trascurato, le sole imposte indirette, nel solo mese di marzo, hanno buttato in Francia dieci milioni meno del preveduto!

Il conflitto tra il Senato e la Camera francese, a proposito del progetto sulle elezioni municipali di Parigi, si è fatto più grave, avendo il Senato respinto per la seconda volta il disegno di legge due volte approvato dalla Camera. Le calde perorazioni del presidente del consiglio e dell' interno, che scongiuravano il Senato a sanzionare il progetto Floquet, evitando un conflitto inutile e pericoloso con l'altro ramo del parlamento, non smossero il Senato dalla sua idea.

Il voto, dovuto principalmente ad una coalizione della destra e del centro, ha prodotta impressione tanto più viva, inquantochè la stessa commissione esaminatrice si era pronunziata in favore dell' approvazione. Inutile aggiungere che questo voto offre ai fogli radicali un eccellente motivo per ripigliare la loro campagna contro il Senato.

A Berlino si discorre sempre della probabilità che il principe Bismark finisca con lo sciogliere il parlamento. I gruppi liberali si aspettano, questa, che non sarebbe più una sorpresa, e vi si preparano.

Scrivono intanto di là, che le dichiarazioni del rappresentante prussiano nel Consiglio federale contro l'istituzione di un ministero responsabile dell' impero hanno fatto impressione penosa, perchè dimostrano che il governo respinge anche le moderate tendenze del partito nazionale. Non si comprende poi perchè si debbano scorgere intendimenti ostili all' unità dell' impero nella creazione di uno stato di cose, che già esiste nella maggior parte degli stati confederati.

Ma i liberali non si danno ancora per vinti. La *Liberal Correspondenz*, organo del nuovo partito liberale tedesco, imprende a combattere la immutabilità della costituzione dell' impero, dimostrando esser quello un atto che può esser modificato in via legale. Il *Berliner Tageblatt* dice che la solenne dichiarazione di Bismark e la protesta del Consiglio federale sono un grande trionfo pel partito liberale, non essendosi mai provato così vivo, come questa volta, il bisogno di una protesta tanto solenne e formale contro il programma di un partito.

Gli scioperi di Francia

È stato calcolato che gli scioperanti delle miniere d' Anzin dal 21 febbraio ad oggi hanno perduto un milione e duecento mila franchi per retribuzioni mancate: inoltre ci hanno rimesso il combustibile, che adesso, stante lo sciopero, sono costretti a comprare. Quel milione e duecento mila franchi rappresenta il lucro cessato, poi vi è stato il danno emerso dalla necessità nella quale gli operai si sono trovati di ritirare i depositi che avevano alla Cassa di risparmio, di contrarre dei debiti, e via dicendo. La Compagnia che esercisce le miniere carbonifere ha perduto più di due milioni e mezzo. Se ne è avvantaggiata la produzione di altri paesi.

Noi non siamo di quelli che consideriamo lo sciopero come un delitto. Al contrario, siccome siamo partigiani della libertà del lavoro, crediamo lo sciopero un diritto del lavorante. Nella legge relativa agli scioperi, proposta dal Berti e che il ministro Grimaldi s' è impegnato di sostenere insieme alle altre, vorremmo vedere, senza tante disposizioni accessorie, affermato questo diritto allo sciopero mediante la abrogazione di ogni disposizione punitiva contro il medesimo. Le violenze, gl' impedimenti opposti al lavoro cadrebbero sotto le sanzioni del Codice penale.

Dunque, dicevamo, noi non siamo contrari all' affermazione del diritto allo sciopero, ma vorremmo che gli operai osservassero bene, traendone occasione dalle tristi lezioni dello sciopero di Anzin, come nella maggior parte dei casi lo sciopero si risolva in danno per loro stessi e come, per conseguenza, sia meglio per loro non appigliarsi a quell' *ultima ratio* che nei casi ne' quali ogni altra soluzione è impossibile.

Ammettiamo che qualche volta l'ingordigia del guadagno, la caparbietà degli industriali, de' capi-fabbrica o d' altri speculatori, sia l' ostacolo che s' oppone ad una più equa compensazione del lavoro. Esperite le vie conciliative, allora che resta? Abbandonare il lavoro per costringere il padrone a capitolare.

Ma nella maggior parte dei casi vi sono ragioni che possono impedire anche allo speculatore, all' intraprenditore del miglior cuore e della migliore volontà, di far ragione alle domande dei lavoranti.

La poca scrupolosità negl' impegni commerciali, le varie vicende delle industrie, i frequenti fallimenti, le esigenze del consumatore favorite dalla facilità di provvedersi in altri paesi, oltre il proprio, costituiscono spesso per l' industriale, pel capo-fabbrica, pel produttore un vero letto di spine, nel quale, da qualunque parte cerchi adagiarsi, non riesce a schermirsi da punture.

Molte volte questa condizione penosa di cose il padrone non vuole o non può, senza danno, esporla ai lavoranti, ed è costretto a negarsi alle loro pretese, non per malanimo, ma per ineluttabile necessità.

In questi casi lo sciopero è un danno per gli operai, è un danno per l' industriale, e non migliora punto la situazione.

L' industriale non può aumentare la mercede senza condannarsi al fallimento; quindi è costretto piuttosto, come si dice, a chiudere bottega che non a consentire alle domande di aumento.

E chi se ne avvantaggia è l' industria della provincia, regione o paese, nel quale, sia le condizioni peculiari dell' industria, sia le più modeste pretese dei lavoranti, dànno una produzione più a buon mercato.

È appunto quello che succede a danno della produzione francese e a vantaggio della produzione germanica ed italiana, perchè in Francia le cattive abitudini della classe lavoratrice e i frequenti scioperi hanno rialzato oltre misura il costo della produzione.

Conchiudiamo che in certi casi lo sciopero può essere, oltre che giusto, necessario; ma è sempre dannoso, e perciò gli operai, approfittando delle lezioni che ci vengono dalla Francia, non dovrebbero appigliarsi a quel mezzo a nessun costo.

Abbasso i Carabinieri!

Molto opportuno e assennato il seguente articolo che togliamo alla *Vedetta:*

È stato condannato dal tribunale di Salerno a quattro mesi di carcere un vice-brigadiere dei carabinieri, accusato di sevizie contro un detenuto a Baronissi.

La Corte d' appello dovrà rivedere la sentenza del tribunale e pronunziarsi. Intanto, noi pigliamo atto di una cosa: che cioè nel nostro paese la legge è davvero eguale per tutti: che chi manca, paga: e non ci sono nè privilegi, nè esclusioni a vantaggio di classi favorite.

Anche a Roma, giorni sono, fu condannata una guardia di pubblica sicurezza accusata di maltrattamenti e di violenze.

Vi sono però giornali, che gridano al finimondo, come se per un carabiniere condannato, cadesse in sommo discredito un' arma, tanto benemerita, e per una guardia di pubblica sicurezza che da eccesso di zelo, si dovesse venire alla conclusione che bisogna abolire la polizia come istituzione pericolosa ai cittadini!

Un carabiniere è un uomo, come un altro, e può sbagliare: ma da ciò non consegue che egli con i suoi errori rechi disdoro a un' intera classe di persone, che rendono alla società importanti servigi.

Il necessario è che quando trasgrediscono la legge, o vanno più oltre delle loro attribuzioni, sien puniti e richiamati al loro dovere. È necessario che la loro condotta rimanga esemplare; e ogni indulgenza verso quelli che vengon meno a sè stessi, sarebbe dannosa.

Il Paese deve sentirsi tranquillo nel veder con quanta sollecitudine, e con quale severità sieno puniti certi abusi, comecchè rari e isolati.

Ma i giornali, che tanto sbraitano per una irregolarità commessa da una guardia di pubblica sicurezza o da un carabiniere, e non trovano mai sufficiente la punizione, che sarà loro inflitta, sono quelli stessi, che lamentano sempre i rigori soverchi contro gli assassini, i sanguinari (che vorrebbero anzi inalzare agli onori di deputati!) contro i delinquenti di professione.

Il delitto commesso dal più volgare e protervo briccone merita per essi tutte le attenuanti: la severità verso l' errore, sia pur lieve, di un carabiniere, o di una guardia, non basta loro: vorrebbero che il disdoro toccasse a tutte le guardie, a tutti i carabinieri.

Inutile insistere nel dimostrare che pazze idee sieno queste: in ogni classe ci sono individui, che cadono in qualche mancamento, ma ognuno è responsabile soltanto delle azioni proprie: un deputato, che rubasse i portafogli nelle tasche dei colleghi, un notaro, che commettesse un falso, non basterebbero davvero a disonorare tutti i deputati e tutti i notari!...

Poi sarebbe bene una volta finirla con queste ipocrisie. È piuttosto che infilar panzane contro i carabinieri e le guardie, e pigliar pretesti da ogni più lieve occasione per tuonare contro di loro, sarebbe giusto ricordare un po' più spesso quanti di loro hanno saputo anche morire per il proprio dovere.

Quanti fra loro hanno saputo sacrificarsi, mostrare coraggio, fare atti eroici, giovare ai propri simili più di certi giornalisti!

GLI ANARCHICI

Telegrafano alla *Rassegna* da Parigi 10:

Alla Sala Levis si è tenuto un meeting per gli scioperanti e gli anarchici. Erano presenti i delegati della Federazione inglese internazionale. Paola Minck rese conto del congresso di Roubaix; lo chiamò un gran progresso. Definì il capitale, « Il risultato del lavoro degli altri ». Definì il socialismo, la scienza du potau-feu ».

Farjat propose la rivoluzione, le barricate, l' eccidio dei padroni.

Ma una ventina d' uomini, dai ceffi ignobili, più anarchici dell' anarchia, non si accontentarono delle proposte troppo moderate di Farjat e lo insultarono.

Poi invasero la tribuna, facendo per mezz' ora un baccano indiavolato. Finalmente Farjat potè fare questa dichiarazione: « Io sono stufo; esco di qui giurando di non più assistere a tali riunioni, che finiscono sempre in un modo selvaggio. Voglio istruirmi non abbrutirmi ».

Istruzioni alle Camere di Commercio

Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha diretto alle Camere di commercio una importante circo-

are, con la quale dichiara di voler dare all'azione degli uffici del ministero un indirizzo più conforme all'indole di questo, sia promuovendo con maggiore ampiezza lo studio di quei problemi, che interessano la produzione e i traffici, sia attuando quelle istituzioni, da cui si possono ottenere utili risultati.

L'onorevole ministro fa molto assegnamento sull'opera delle Camere di commercio e fornisce loro particolareggiate istruzioni circa il modo di compilare le loro relazioni bimestrali, mediante le quali il ministero deve essere posto in grado di seguire costantemente le vicende della produzione e degli scambi, di conoscerne i bisogni, e rimuovere — In quanto spetta all'azione del governo — gli ostacoli che si oppongono all'incremento della ricchezza nazionale.

Su altra importantissima questione il ministro del commercio richiama molto opportunamente l'attenzione delle nostre Camere. Egli raccomanda a queste di non aggravare soverchiamente l'esercizio delle industrie e dei commerci colle tasse, che hanno facoltà di prelevare. Le Camere debbono quindi limitarsi a sussidiare quelle istituzioni soltanto, le quali hanno vero carattere di utilità pubblica e la cui esistenza non sarebbe possibile senza i loro aiuti; debbono ridurre in notevole misura le spese iscritte nei loro bilanci col titolo generico di spese *diverse impreviste* o *casuali*; ed infine, allorchè il bilancio si chiude abitualmente con un avanzo, anzichè studiare nuovi dispendi o accumulare un patrimonio, debbono ridurre le imposte, equilibrando le entrate colle spese.

IN ITALIA

ROMA 10 — Oggi, la Regina si recò a visitare i Sepolcri in parecchie chiese eccetto che in quella di San Pietro.

— Il Procuratore del Re ha spiccato il mandato di cattura contro il Fallaci, come gravemente sospettato autore dell'assassinio del Venti e di mancato assassinio contro il cambia-valute Fonio, reati rimasti entrambi senza scoprimento dell'autore, e successi qui in Roma nell'anno decorso. Il Fallaci trovasi tuttora nelle carceri di Livorno.

ROVIGO 9 — Ieri sera per poco nel teatro di Rovigo non si ebbe a lamentare una grave sciagura.

Nel loggione un giovinotto accese un sigaro alla fiammella del gaz. Le guardie gli si avvicinarono per porlo in contravvenzione. Il giovinotto fece qualche resistenza. Il pubblico colpito dal rumore della lotta, si commosse. Una signora gridò: « al fuoco ». Subito la folla precipitossi verso le uscite urtandosi, calpestandosi. Per buona sorta non si ebbero a lamentare che ferite e contusioni di poca entità, essendo le uscite assai larghe.

RAVENNA 11 — Il Consiglio Comunale deliberò di concorrere con L. 1000, nella spesa occorrente agli studi definitivi per la costruzione di acquedotti economici nelle Provincie di Ravenna, Bologna e Ferrara.

— Ieri sera alle 6 1/2 con un treno speciale è arrivato nella nostra città l'ottavo Battaglione dei Bersaglieri proveniente da Ferrara. Erano alla stazione a riceverli due Maggiori dei Granatieri e molti ufficiali. Vi erano pure non pochi cittadini. Questo battaglione rimarrà fra noi circa un mese a fare gli esercizi del bersaglio in pineta.

Ieri sera al Circolo fu dato un pranzo dall'ufficialità del 2° Granatieri ai loro commilitoni.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Telegr. alla *Persev.* da Parigi 10:

Il Ruiz Zorilla avrebbe deluso gli agenti spagnuoli che lo sorvegliavano a Ginevra, giacchè il Governo di Madrid ignora dove egli si trovi.

— Attendesi per domani l'occupazione di Hong-Hoa.

— Gli scioperanti patiscono la fame: la situazione loro è tetra.

— Si respinse dalla Cassazione il ricorso di Campi.

RUSSIA — Il Granduca ereditario Nicola Alessandrovic compirà, il 18 del prossimo maggio, il suo sedicesimo anno di età. In tal giorno sarà dichiarato maggiorenne, e si daranno grandi feste in suo onore. Si parla anche d'un'amnistia per delitti politici. Il Granduca però, sino al suo ventesimo anno, non amministrerà le sue sostanze, ma avrà casa propria.

— Si vuole erigere al generale Skobeleff un grande monumento.

— Nella provincia di Afimolinsk un incendio distrusse tutte le abitazioni, il bestiame e le biade sopra una estensione di 3000 chilometri quadrati.

— Il progetto di legge per l'indennità agli operai delle fabbriche in caso di disgrazie stabilisce l'istituzione obbligatoria di casse operaie sotto il sindacato dello Stato. Ad esse contribuiranno per ugual modo fabbricanti ed operai.

SVIZZERA — Si pubblica a Ginevra un giornale anarchico intitolato: L'*Explosion*. Il primo numero è illustrato da una vignetta che rappresenta la Camera francese distrutta da una formidabile esplosione. In capo al giornale si legge il seguente motto: *Calcibus et pugnis.*

Fra i molti articoli violentissimi troviamo una corrispondenza italiana da Bologna. In essa si fa l'apologia del Cipriani e si maltratta l'on. Costa, che L'*Explosion* dichiara un traditore. Vi è detto che i repubblicani mazziniani o garibaldini *sono i saltimbanchi della libertà e dell'uguaglianza; in altre parole, i veri sostenitori della infame borghesia.*

Di questa corrispondenza riproduciamo un periodo che è un saggio del programma e del bello stile degli anarchici: Dopo aver detto che le commemorazioni di *San Mazzini*, di *San Garibaldi* e della Repubblica romana non sono che una *bonne réclame* per i futuri candidati dell'estrema Sinistra e per lo spaccio del *Fascio*, del *Secolo* e di altri cosifatti giornali, il corrispondente conchiude:

« Anche noi, anarchici, abbiamo i » nostri martiri e i nostri precursori: » quelli cioè, che con le armi in pugno » si ribellarono alla società: Gasparone, Battista Scorlino, Stringhini, » Mottino, Passatore, Ninco Nanco, » Ceneri e ultimamente Cecchini, nonchè tanti altri. Il giorno verrà in » cui festeggeremo la loro commemorazione. »

AUS. UNGH. — La Corte di cassazione confermò la sentenza di morte contro Ugo Schenk, l'assassino delle serve e contro il suo complice Schlossarek, propose però all'imperatore di graziare l'altro complice Carlo Schenk fratello del primo. L'esecuzione della sentenza avverrà alla fine d'aprile.

CRONACA

Tiro a segno nazionale. — Ricordiamo ai soci che domani ad un'ora pom. nell'antisala del Consiglio Comunale ha luogo l'adunanza generale per la nomina di un membro della rappresentanza e per la discussione dello Statuto.

L'Esposizione e vendita di lavori ed oggetti, a favore degli Asili Infantili di Città, apresi Lunedì prossimo alle ore 12 mer. nelle sale del Castello. Rallegrerà l'inaugurazione la Banda Cittadina che suonerà nella corte del Palazzo sino alle 3 pom. Ci dicono *mirabilia*.

La mostra dei molti e svariati doni rimarrà aperta nei giorni successivi da mezzogiorno alle 4 pom. Il biglietto d'ingresso è fissato a 25 cent. l'abbonamento per tutta la durata dell'Esposizione è di L. 5.

Società operaia. — Il Consiglio Direttivo è convocato in adunanza per Lunedì 14 corr. alle 1 pom.

Corse cavalli. — L'adunanza, che doveva aver luogo ieri, per difetto di numero legale di soci intervenuti, è stata - come da preavviso - rimessa a Martedì venturo alle ore 2 pom. nell'antisala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa dal R. Sindaco.

A Ferrara la lista dei nomi a Giurati per l'Esposizione di Torino, concordati fra le Camere di Commercio dell'Emilia, ottenne l'unanime suffragio degli Espositori intervenuti alla votazione, che ebbe luogo ieri nella Residenza Municipale.

Società Belle Arti. — La Presidenza si riunisce Lunedì 14 corr. alle 2 pom. e si occuperà della nomina della Rappresentanza da inviarsi all'apertura dell'Esposizione di Torino.

Il foglio degli annunzi legali del 11 Aprile conteneva:

— Seconde inserzioni già riassunte.

— Notifiche Prefettizie per chi avesse titoli di credito verso Bartolomeo Brandani relativamente ai lavori di rinnovazione delle serracinesche di Tieni sul Po di Volano — verso Tampieri Cesare per i lavori di completamento di piazza bassa alla Coronella *Passetto* a destra di Panaro — verso Fantini Luigi per i lavori di un arginello all'esterno della Diga di Pontelagoscuro.

— Domanda di Montagnani Aldo alla Camera di Commercio per essere cancellato dal ruolo dei pubblici mediatori.

Una gloria della nostra Provincia. — Il celebre prof. Castaldi, Presidente della Commissione Artistica per l'Esposizione Nazionale di Torino, dando notizia ad altro distintissimo pittore dei lavori ivi trasmessi per l'Esposizione, così scriveva: « Sono qui giunti due quadri della signorina Ada Mangilli. Nell'aprire le casse che li contenevano fu un senso generale d'ammirazione nella Commissione per quei bellissimi dipinti. La signorina Mangilli porterà il vanto d'essere la *prima pittrice* di questa nostra Mostra Nazionale ».

Non è a dirsi con quanta soddisfazione riproduciamo tale notizia che ci

APPENDICE

« LA PASQUA »

Din don, din don!

D'un tratto le tendine nere delle vetriate si abbassano, cade il panno nero che copriva l'altar maggiore, le campane suonano, i fedeli s'inginocchiano e baciano la terra, il *Te Deum* risuona grave, sereno.

Cristo è apparso nella gloria della sua risurrezione!

È risorto!

Per le stade vi è chi si toglie il cappello mormorando la gloria. Nelle case dove sono rimaste le vecchie, i vecchi, le serve, i bambini, si tende l'orecchio, e aspetta e quando giunge il suono lontano delle campane, quelle ginocchia tremule si piegano, quei cuori umili esclamano: la gloria, la gloria, poichè il Cristo Signore è risorto!

***

La Pasqua è bella.

Moltissima gente l'aspetta con ansietà.

È la serena festa degli ulivi, ai quali si intrecciano le pallide viole.

È una settimana di emozioni dolci. Il giovedì in tutte le chiese il fiammeggiamento del sepolcro riboccante di lumi, di fiori, di argento, di oro. E si vedono entrare persone nella chiesa, lasciando cadere la pesante portiera, inginocchiarsi in un angolo, e raccogliersi in una fervida preghiera, tutta compresa delle sofferenze a cui ha soggiaciuto il Cristo in quella lotta di amore e di vita, che si compendia nella settimana santa.

È una settimana indimenticabile: è la settimana che cancella gli odii, che assopisce il dolore, che toglie l'anima dalle piccole miserie, che intenerisce il core, che gli dà nuovi palpiti, nuove commozioni: è la settimana, in cui il viaggiatore s'affretta al ritorno: è la settimana che richiama i figliuoli alle case paterne, che dà le vacanze ai bambini, che dà il riposo agli operai, la settimana che fa fare la carità: è la settimana dell'amore e della fede.

Ed anche la primavera, il mantello di brume si dilegua; e la terra baciata e ribaciata dalle aure tepide, esce dal suo sepolcro, si riveste tutta di verde; le viole olezzano, i colori brillano, e da per tutto un pispigliare di uccelli innamorati, un cantare di grilli, un volo di rondini, un scintillio di lucciole: il riso della natura risuona, la luce sfolgora.

***

In tanta folla di felici, io ho visto uno infelice, un povero operaio schiacciato da un grande disastro - la mancanza di lavoro.

L'officina si è chiusa. Il morto è il lavoro; il morto è la grande macchina muta, il cui scheletro sinistro giganteggia nell'ombra.

L'operaio è là fuori, nella strada, sul lastrico. Egli ha percorso le vie per otto giorni senza trovare lavoro. Al termine di otto giorni, tutto è finito. L'operaio torna a casa lentamente a mani vuote, stremato dalla miseria. Egli non sente che la fame, e tratto tratto si ferma per arrivare men presto alla sua dimora.

Uscendo di casa al mattino egli ha promesso alla moglie ed alla sua bimba che piangevano, che avrebbe recato loro del pane rientrando.

Intanto la moglie dell'operaio è scesa alla soglia della porta, lasciando di sopra la bimba addormentata.

La poveretta ha il viso scarno, e porta una veste tutta lacera.

In casa non resta più nulla; tutte le suppellettili sono andate al Monte di Pietà. Otto giorni senza lavoro hanno bastato per spogliare la casa.

Il viavai dei passanti le striscia dappresso. Ella cerca rimpicciolirsi per non dare impaccio. Qualche uomo le fissa gli occhi in volto; le pare che tratto tratto un alito ardente le sfiori il collo.

Poi, quando il marito finalmente apparisce strisciante come un miserabile alle muraglie, ella si precipita su lui e lo interroga ansiosamente.

— Ebbene?

Il marito non risponde e abbassa la testa. Allora ella lo precede e ascende le scale, pallida come una morta.

***

Din don, din don dan!

Le campane suonano, i fedeli s'inginocchiano e baciano la terra, il *Te Deum* risuona grave, sereno. Cristo è apparso nella gloria della sua risurrezione!

È risorto!

E lassù, in alto una povera bimba che dorme sotto l'abbaino, alla luce di un pallido lucignolo che agonizza, sull'angolo della tavola. La madre è rientrata, il padre ha chiuso la porta e si è presa la testa fra i pugni ambidue colla morte nel cuore.

Al di fuori le campane suonano a festa e la natura ride baciata dalle aure primaverili!

W.

dà l'illustre professore Torlaschi, tanto più perchè nell'elenco degli espositori della nostra provincia la signorina Mangilli non era stata noverata essendosi ella inscritta a Firenze.

Una strage. — Si tranquillizzino i lettori. È una strage di innocenti pecore e l'hanno commessa a Miglarino due Cani mastini introducendosi nell'ovile del pastore Chiarotti Francesco e uccidendone la bellezza di ventisei e ferendone altre sette arrecando al proprietario un danno di 545 lire!

Non sappiamo a chi le due domestiche belve appartenessero e se il povero Chiarotti potrà reclamare dal loro proprietario la rifusione dei danni.

Il fatto serva d'ammonimento a tanti proprietari di codeste pericolose bestie che anche in città si lasciano vagolare senza museruola e con permanente pericolo per le persone e per gli animali.

Il bollettino ufficiale della lotteria di Verona potranno i nostri associati averlo gratuitamente rivolgendosi all'Amministrazione del nostro giornale.

In questura. — Tre furti di pollame: a Vigarno Mainarda, Comacchio e Pieve di Cento. A Voghiera furto di poche stoppe e scarti di canepa a danno del possidente Alessandro Navarra.

Prestito di Bari. — Ecco i premi sortiti ieri, 10, aprile, nella estrazione del Prestito della città di Bari.

	Serie		N.		L.
1. Premio	Serie	838	N. 70	L.	25,000
2. »	»	520	» 90	»	3,000
3. »	»	707	» 7	»	1,500
4. »	»	149	» 39	»	600
5. »	»	38	» 1	»	600
6. »	»	108	» 37	»	200
7. »	»	360	» 97	»	200
8. »	»	677	» 91	»	200

Teatro Bonacossi. — In questo elegante teatro, fatto più elegante ancora dai bei lavori di risarcimento e di decorazione della facciata, stasera darà la sua prima recita la compagnia diretta dal cav. Giuseppe Pietriboni colla nota commedia di Pailleron: *Il mondo della noia*. La valentia artistica, l'eleganza della messa in scena e l'*affiatamento* fanno di questa compagnia una delle prime d'Italia.

Noi siamo certi che i ferraresi correranno numerosi a salutare i bravi artisti, molti dei quali sono care e vecchie conoscenze nostre.

Banda comunale. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani mezz'ora dopo il tocco sul piazzale dei Teatini:

Marcia.
Mazurka - Bórea.
Sinfonia dell'opera *Mignon* - Thomas.
Gran Marcia nel ballo *Messalina* - Giaquinto.
Parte 2ª dell'atto 2° nell'opera *Il Re di Lahore* - Massenet.
Valzer - *Articolo di fondo* - Strauss.

Alle persone sofferenti di pinguedine consigliamo come cibo la cioccolata. Questa squisita bevanda oltre all'essere per natura molto nutriente, non favorisce punto l'ingrassamento del corpo. Ha per dippiù il vantaggio d'esser leggera allo stomaco e facilmente digeribile. — Devesi però sempre scegliere una qualità superiore onde esser certi che sia composta con vero Cacao e non con maline nocive. Come tale merita la preferenza quella di Suchard di Neuchatel.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 15 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Il naufragio, *Emma Perodi* — Leone — Carità vera, *Marianna Giarrè-Billi* — Il figlio di un imperatore — Esempio dell'utilità della concordia cavato dall'istinto del castoro, *P. Thouar* — I bambini delle diverse nazioni a casa loro, *L'amico dei Bambini* — Nella notte più serena di sè stesso il vizio è pena, *La Marchesa Colombi* — La pecorella smarrita — Parlano le armi, *Jach la Bolina* — Soluzioni e spiegatori.

Inappetenza e difficile digestione. Chiunque soffre di catarro dello stomaco va soggetto alle dette penose molestie con deperimento successivo delle funzioni organiche e graduata consunzione che sovente da luogo a prematuro termine della vita.

Non è prescritto il periodo dell'età per esserne pazienti, ma d'ordinario avviene di riscontrarle nella prima giovinezza e nei fanciulli, massime in quelli di tempra organica debole e di linfatica costituzione. Soffrono gli affetti da tale angosciosa infermità di flatulenze ipocondria e dolori vaghi intestinali che illanguidiscono sensibilmente i poteri organici e rendono oltremodo abbattuta la sensibilità. Non corrisposero a migliorare tale stato compassionevole i potenti stimoli dell'aria salubre, i tonici gli stimolanti: anzi spesso riuscirono inutili o contrari. La Salsapariglia ne trionfò coll'estratto della Pariglina associata ad altri succhi vegetali scoperti dal Dott. Giovanni mazzolini di Roma, che ne ha fatto uno sciroppo Depurativo di Pariglina e che amministrato nelle debite dosi, produsse resultati di provata guarigione.

Unico Deposito in Ferrara nella farmacia PERELLI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
11 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 9°,0 c
Alt. med. mm 752,99	» mass.ª + 16°, 0 c
Al liv. del mare 755,04	» media + 12°, 2 c
Umidità media: 68°, 1	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno, Temp., Pioggia e vento forte
Acqua caduta fino alle 9 ant. del giorno 11 mill. 14. 13.

12 Aprile — Temp. minima 6° 9 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

12 Aprile	ore 12 min.	3	sec.	58.
13 »	» 12 »	3	»	42.

Telegrammi Stefani

Parigi 10. — Il *National* crede sapere che in seguito a pratiche della Spagna a Berna, Zorilla lasciò la Svizzera; ignorasi ove sia andato.

Lisbona 10. — Il *Comercio* smentisce il matrimonio del Principe ereditario con la infanta Donna Eulalia.

Cairo 10. — Assicurasi vi sarà un rimpasto ministeriale.

Anzn 11. — Ieri mattina nelle riunioni del bacino i discorsi sono stati violentissimi contro il governo.

Madrid 11. — La Francia ed il vescovo di Seu-d'Urgel si sono accordati definitivamente circa la vertenza della Repubblica d'Andorra.

Simla 11. — Il governo inglese accorderà una pensione ad Byoub Kan pretendente dell'Afganistan internato in Persia.

Roma 11. — Le riscossioni del 1° trimestre 1884 presentano un aumento di lire 3,582,544 83 in confronto con quelle del 1883.

Washington 11. — Il Senato approvò la proposta di riconoscere la Società internazionale africana, potenza principale del Congo.

Cairo 11. — Gl'insorti assediano Sheendy, parte della guarnigione di Berber recasi a soccorrerla.

New York 11 — Notizie dirette da Porto Principe smentiscono che il *Conte di Cavour* ivi giunto tre settimane fa avesse incarico di chiedere una riparazione per le supposte fucilazioni dei due insorti catturati a bordo di un legno italiano.

Due insorti furono mesi fa presi a bordo del legno mercantile italiano *Carmagnola*, ma vennero tosto liberati in seguito ad uffici dell'agente consolare italiano.

Sanghai 11. — Crisi nel governo chinese per causa del Tonkino.

L'Imperatrice pubblicamente degradò cinque membri del Consiglio compreso il principe Kung per negligenza e mancanza d'energia.

Londra 11. — Olanda bloccò parte della costa di Actin per obbligare la nave Rain a liberare l'equipaggio della nave Misoro.

Childers recherassi a San Remo.

Cannes 11. — È morto il celebre chimico Dumas.

Parigi 11. — Il giornale ginevrino l'*Explusion* è proibito in Francia.

New York 11. — Parecchi rivoltosi unironsi ai filibustieri sbarcati a Cuba e si sono diretti nell'interno formando una banda di parecchie centinaia. Il governatore domandò a Madrid un invio di truppe.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

New York 11. — Notizie da Haiti per la via dell'Avana affermano esser giunto il 20 marzo a Porto Principe il trasporto italiano *Conte Cavour* per domandare riparazione al governo di Haiti in seguito alla esecuzione di due insorti arrestati a bordo di una barca italiana a Petitgowo e quindi fucilati.

Birkenherd 11. — La polizia arrestò un individuo da lungo tempo sorvegliato e trovato in possesso di tre bombe e parecchie bottiglie che credesi contengano della nitroglicerina. L'arrestato sarebbe emissario del partito dinamitico irlandese.

Parigi 11 — Il *Telegraphe* crede di sapere che i Ministri e tutti i membri della Corte annamita abbandonarono Hue e trasportarono la sede reale e il governo nella provincia di Thanghoa per sottrarsi all'influenza francese.

Il rappresentante francese troverebbesi in presenza di funzionari subalterni.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Inserzione a pagamento

Fiesso-Umbertiano. — Nel N. 36 della « *Rivista Ferrarese* » trovo inserito certo articolo, in cui l'autore (*B*) si permette di lanciare le più impudenti invettive al mio indirizzo; — invettive che non son certo la moneta dell'uomo educato.

Si levi pertanto la maschera dell'anonimo questo corrispondente, ed allora potrebbe saltar fuori qualche buona lente, da lui non veduta, per iscoprire ove manchi veramente la dignità personale; — se nel censor di competenza e di lingua, o nell'anonimo spacciatore di sfacciate insolenze.

Del resto, — resa la quistione personale da siffatto corrispondente, — faccio punto per sempre, confortato dal verso immortale del divino poeta:

« Non ragioniam di lor, ma guarda e passa. »

L. Marchi.

mia madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, *N*, 6, *via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti *strada Dandini*,
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace*.
»	Aldo Atti, *Borgo Leoni*.
FORLÌ	G. B. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio*.
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Bellenghi G. di G., drogh., *strada porta Sisi*, 831.
RIMINI	Legnami e Borzatti.
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

L'ASMA

cronico, umido o pituitario e specialmente l' ASMA NERVOSO o *convulso*, le *soffocazioni*, l' *affanno*, la *dispnea* (difficoltà del respiro) anche intensissima, tutte le affezioni, delle vie respiratorie (bronchiti lenti o croniche, catarri, tossi) sono sollevate immediatamente e guarite infallibilmente in dieci giorni colle rinomatissime.

Pillole Antiasmatiche Vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. Numerose e spontanee attestazioni di privati e distinti medici e le richieste anche per telegrammi ne formano il migliore il più serio ed il più indiscutibile elogio. — Costano L. **2. 50** la scatola grande di 30 Pillole e L. **1. 50** la piccola di 15.

Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla FARMACIA PUCCI, in Pavullo, (Frignano).

Unico deposito in BOLOGNA alla Farmacia *Zarri* da *Bonavia*, da *Bernaroli* — IMOLA *Tassinari* — FERRARA *Borzani* Corso della Ghiara 90 — CESENA *Giorgi* — MODENA Farm. dell'Ospedale.

Sciroppo China Ferro-Arsenicale

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA
DI F. NAVARRA
IN FERRARA

Questo preparato è di un effetto sicuro, immancabile in tutti quei casi nei quali i tre più validi ricostituenti della moderna farmocologia hanno la loro indicazione: **anemia, clorosi, perdita di forze in seguito a malattie acute, dimagrimento, accessi nervosi, isterici** accompagnati e mantenuti da ipotrofia, da esaurimento nervoso per morbi pregressi, e per patemi d' animo: inoltre nelle malattie **cardiache** in cui è necessario favorire la nutrizione del miocardio, in quelle **polmonari** in sostituzione del solito decotto di lichene e china, dell' olio di merluzzo; **nelle reliquie morbose** delle febbri malariche.

Questo Sciroppo di un sapore grato ed omogeneo allo stomaco il più delicato è con vera avidità gustato dai ragazzi.

Deposito in **FERRARA** Farmacie *Navarra*, Piazza Pace e Corso Giovecca — *Perelli*, Piazza della Cattedrale — *Cabrini*, Piazza delle Erbe — *Borzani*, Corso Ghiaia.

In ARGENTA - Farmacia *Cobianchi* — CASTEL SAN PIETRO EMILIA - Farmacia *Gherardi* — FICAROLO (Veneto) - Farmacia *Ravelli* — MADONNA DEL PILONE (Torino) - Farmacia *Jorio* — PONTELAGOSCURO - Farmacia *Turri* — PADOVA - Farmacia *Stoppato, Pianeri e Mauro* — PIACENZA - Farmacia *Colombi* — REGGIO EMILIA - Farmacia *Scolari* — ROVIGO - Farmacia *Diego* — STIENTA (Veneto) - Farmacia *Turri* — TORINO - Farmacie *C. Viale* e *Torta* — VENEZIA - Farmacia *G. B. Zampironi* — BRESCIA - Farmacia *Girardi* — VERONA - Farmacia *Tantini*.

Società Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale **L. 2,500,000**
Versato L. 1,750,000

CON SEDE
IN BERGAMO

Officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno, Palazzolo sull' Oglio, Vittorio (Veneto) e **Narni** (Umbria)

Premiata con 14 medaglie alle Principali Esposizioni Nazionali ed Estere

PREZZI NORMALI

Cem. idr. lenta presa	L. 1,80 al Q.	STAZIONI	Bergam
» » rapida	» 3,00 » »		»
» » » eu.	» 4,00 » »		»
» » Portland n.	» 5,00 » »		Palazz.
» » » artif.	» 7,00 » »		»
Calce idr. di Palazzol.	» 2,50 » »		»
» » di Vittorio	» 2,50 » »		Vittorio
Cemento idr. »	» 1,25 » »		»
Calce di Narni »	» 1,60 » »		Narni

Ribassi per grandi forniture

Marca di Fabbrica

CONDIZIONI DI VENDITA

La merce viaggia per conto dei Committenti in **SACCHI** da (50 Cg. a lordo) od in **BARILI** a seconda delle ordinazioni.

Pei **SACCHI** si deposita L. 1,00 cad., importo che viene rifuso contro resa dei medesimi in buono stato entro due mesi da ogni spedizione franchi alle Stazioni di provenienza, in colli suggellati, portanti il nome del mittente, il peso ed il numero dei sacchi contenuti in ciascun collo.

Pei **BARILI** si fattura la merce a L. 1,00 al Q.e oltre il prezzo della stessa (peso lordo).

Le somministrazioni a vagone completo offrono speditezza ed economia nei trasporti.

Produzione annua UN MILIONE di Quintali - Forza motrice vapore OTTOCENTO Cavalli

La Società garantisce di provenienza delle proprie Officine soltanto la merce contenuta in sacchi ed in barile portanti la marca di fabbrica sopra esposta, regolarmente depositata per ogni effetto di legge.

Avvertesi inoltre che la **Calce idraulica di Palazzolo** viene esclusivamente prodotta nelle Officine della Società Italiana situate in detto comune.

Rivolgersi alla Direzione della Società in Bergamo

Non più Malattie d' Occhi

Successo straordinario - Azione immediata

L' efficacissima ed inalterabile *acqua per gli occhi* del Chimico Farmacista F. PUCCI, si usa con effetto rapidissimo e sorprendente nelle *oftalmiti acute o croniche, nelle Congiuntiviti catarrali e purulenti, nelle Blefariti semplici* (infiammazione delle palpebre) ed in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente infiammatori (rossore agli occhi, bruciore, pizzicore, riscaldo, infiammazione, ecc.)

Rinforza inoltre e ravviva la vista, dirada e scioglie gli appanamenti e le nebbie, toglie il dolore e la lacrimazione.

Chiunque può controllarne l' azione nel termine immancabile di uno a quattro giorni.

Ogni flacone piccolo	L. **0. 75**
» » medio	» **1. 25**
» » grande in elegante astuccio e servibile per lunga cura	» **3. 50**

Si rimettono franchi ovunque nel Regno contro rimborso delle spese postali intestato alla farmacia **Pucci** in Pavullo nel Frignano.

Trovansi nelle primarie farmacie del Regno. In **BOLOGNA** da *Zarri*, da *Bonavia*, e da *Bernaroli*. In **FERRARA** — Farmacia *Borzani* anticamente *Perosi* - Corso Ghiara.

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli Zept** profumieri chimici, *Galleria Principe di Napoli*, 5, Napoli. Prezzo in provincia L. 6.

FERRARA **L. Borzani** parrucchiere del Teatro, Via Giovecca, 6 - *Rovigo* Tullio Minelli - *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo - *Venezia* Longega, Campo S. Salvatore - *Pordenone* Polese Antonio, farmacista, Piazza Centrale — *Udine* Minisini Francesco, Fondo Mercato vecchio — *Badia* Antonio Cazzola, farmacista, Via Salata — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghinelli Giampo, Ludovico Ronchi — *Piacenza* Ercole Pulzone, farmacista, Via al Duomo 5 — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinoldi Luigi, Via Ombriano 9.

L' EGUAGLIANZA

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE
SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI A QUOTA FISSA

Costituita l' anno 1875 in Milano

Autorizzata con decreto 22 Gennaio 1883 del Tribunale di Milano

La Società l' **Eguaglianza**, in base allo statuto, pagando ai Soci quinquennali il riparto degli utili derivanti dagli esercizi precedenti (*per l'ultimo fu liquidato il 17 0|0 del premio pagato*) invita gli aventi diritto a presentarsi per l' incasso.

Questa Società costituitasi nel 1875 con sede in Milano, *col fatto di avere puntualmente e sempre liquidati e pagati anco anticipatamente i sinistri*, facendo inoltre, ad onta delle annate che furono disastrose per questo ramo d' assicurazione, *una importante riserva in contanti*, ha provato la serietà con cui procede alle proprie operazioni, essendosi acquistata così la stima ed il credito necessari per non temere la concorrenza delle migliori Società e Compagnie assicuratrici.

E come l' assicurazione è un atto di previdenza e conservazione, di maniera che le ripetute grandinate degli scorsi anni consigliano certamente premunirsi contro i danni che ne derivano, *così per la straordinaria mitezza dei premi, la adottata divisione razionale dei rischi, la puntualità e correntezza nelle liquidazioni e pagamento dei sinistri*, la Società **Eguaglianza** deve esser preferita da chi vuole garantirsi dai danni della grandine.

Tutte le Agenzie trovansi fornite delle necessarie istruzioni e delle tariffe ostensibili a richiesta.

Sede Sociale e Direzione Generale — MILANO VIA S. M. FULCORINA 12.
Direzione per la Provincia — IN FERRARA VIA BORGO NUOVO N. 13 - PALAZZO CREMA.

Agenzie in tutti i Capiluogo di Mandamento

ALLEVAMENTO 1884

SEME BACHI

A BOZZOLO GIALLO

INDIGENO, CELLULARE, razza Montanara confezionato nelle montagne Modenesi e Reggiane.

Questo seme si raccomanda da se stesso per il splendidi e felici risultati ottenuti in questi ultimi anni, risultati conosciuti da non pochi bachicultori della nostra Provincia.

Non sarà conseguato il suddetto seme se prima non verrà esaminato e constatato immune da qualunque infezione, dall' Ill.mo Signor BARUFFALDI Prof. Cav. TOMASO, Direttore del Regio Osservatorio Bacologico in Ferrara.

Si invitano pertanto quelli che desiderano tale seme a rivolgersi al sottoscritto con sollecitudine, acciò possa avere il tempo di assicurarsi della quantità necessaria onde esaudire le richieste.

Ferrara 20 Ottobre 1883.

LUIGI CROVETTI
BORGO LEONI N. 30.

N. B. — L'unico mio Rappresentante in Ferrara è il sig. LUIGI CIRELLI *juniore*.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)